

di **franco ciletti**

*La Speranza
ha due
bellissimi figli:
lo sdegno
e il coraggio...
Lo sdegno
per la realtà
delle cose,
il coraggio
per cambiarle"*
Pablo Neruda

Vita precaria

**JOBS ACT IN PAROLE
POVERE: LAVORO DI 36
MESI SOTTO RICATTO,
IL DATORE, PUBBLICO
E PRIVATO, E' LIBERO
DI LICENZIARTI.**

Se grande è il disordine nella coscienza di chi lavora, per di più in modo molto precario, è bene parlare con linguaggio diretto, semplice, "da dentro" i luoghi di lavoro. Ci sembra la forma più efficace per rappresentare la situazione. E le cose da fare.

Dopo anni di teoria (cominciò D'Alema fine anni 90) e prassi (timidamente Prodi, poi senza freni Berlusconi, Letta) e con l'assistenza diretta della Cisl e della Uil e indiretta (ma sostanziale) della maggioranza Cgil, siamo arrivati alla fase terminale con Renzi. Il piano socialmente criminoso e chiaro, senza ipocrisia alcuna, da oggi per i giovani e per i disoccupati vi è un solo futuro: restare per sempre precari triennali, ora presso una azienda, ora presso un'altra. Però noi, comunisti con la nostra faziosità di estremisti delle regole nel lavoro, che avevamo visto giusto affermiamo che la stessa sorte attende i lavoratori già stabili tramite contratti sempre più diluiti nel tempo e non più normati contrattualmente.

Anche su quest'ultima affermazione siamo certi che saremo attaccati come ideologici e faziosi ma i

fatti ci daranno ragione nel futuro prossimo.

C'è da essere indignati? Certo ma l'indignazione di questi ultimi vent'anni verso gli atti governativi bipartisan (PD e banda Berlusconi) non basta più perchè si è rilevata impotente.

E allora perchè mai non dovremmo guardare in faccia la brutale realtà e mettere in modo perpetuo il cervello, coadiuvato da lingua e gambe, per debilitare il malaffare

di questi signorotti feudali? Domanda più che lecita di fronte al decreto del governo (si fa per dire, essendo lui non eletto dagli italiani ma nominato per decreto) che precarizza definitivamente il mercato del lavoro. E consideriamo disprezzabile e offensiva la "manca" dei mille euro lordi all'anno elargita ai lavoratori.

Elemosina dei diritti di lavorare e di vivere, questo è l'ideologia del nuovo uomo della provvidenza: un veloce, causa assenza di sindacati degni della costosa delega degli oltre dieci milioni di loro iscritti, processo di precarizzazione che abolisce la civiltà delle regole del **giu lavoro**

progressista inaugurato con la legge 300 del 1970.

Già qualcuno (anzi tanti di quelli che prima hanno il mal di pancia di fronte agli atti di mamma PD e poi si genuflettono con il "voto

utile" alle elezioni) afferma ipocritamente, che questo vale solo per il "primo contratto" a termine tra lo stesso datore di lavoro e il lavoratore, ma l'ipocrisia è sinonimo di infantilismo perchè è evidente che il primo contratto a termine "a causale" sarà anche l'ultimo, in quanto dopo i 36 mesi

di lavoro scatterebbe la regola legale, già esistente, secondo la quale continuando la prestazione di lavoro il contratto si trasforma a tempo indeterminato.

Ma ci domandiamo (e la domanda la giriamo a tutti i lavoratori stabili) fino a quando resterà questa subordinazione dei grossi sindacati e senza opposizione politica in Parlamento?

Ma anche se resistesse questa logica regola è lo stesso governo che nel decreto suggerisce al datore di lavoro di sostituire il lavoratore alla scadenza del contratto "a causale". Più chiaro di così si muore, e a morire di ansia, depressione e annullamento della propria dignità di persona saranno i lavoratori. Perchè cercare ogni tre anni un diverso datore di lavoro è una totale sottomissione a ricatti di ogni tipo, sperando di essere confermato/a; tanto per cadere nelle statistiche del mobbing e della violenza sessuale, possiamo solo immaginare il calvario per una donna? Cosa sappiamo in realtà delle percorso iniziato dal ragazzotto cresciuto e pasciuto nell'ideologia berlusconiana?

CONTINUA A PAG. 3

**Mobbing e
violenza sessuale,
immaginiamo
il calvario
per una donna?**

**Elemosina dei
diritti, questa
è l'ideologia
del nuovo uomo
della provvidenza**



cile54
2014

GIOVANI SENZA CERTEZZE?

*basta lamentarsi, questi giovani
si stacchino dalle gonne
delle mamme e imparino
a pedalare.....nessuno
li fermerà al confine.*

(By Berlusconi, Monti, Letta, Renzi)

*Prendano esempio dal figlio
di Bossi, senza lamentarsi e
con italica determinazione
è andato in Albania*

Precari a vita

CONTINUA DA PAG. 2

Sappiamo che la manovra avrà in due tempi di attuazione. Oggi i padroni incasseranno definitivamente quello che reclamavano da sempre e che ad oggi avevano avuto solo a pezzi: la possibilità di assumere a tempo determinato, per trentasei mesi e questo arco di tempo potranno, a discrezione, rinnovare il contratto di settimana in settimana. Il risultato è matematico: tre anni con la lama sul collo, in balia del padrone, della sua volontà, dei suoi umori, dei suoi ricatti.

L'altro pezzo del primo tempo riguarda l'apprendistato. La legge in vigore già lo protrae fino a cinque anni con una bestiale decurtazione



salariale (la paga base vale il 35% della retribuzione piena) e con una risibile contribuzione, adesso per assumere nuovi apprendisti non sarà più necessario avere prima confermato almeno il 50% di coloro che erano stati assunti in precedenza. Il risultato anche qui è matematico: un turn-over illimitato di manodopera giovane, a bassissimo costo, cioè "usa e getta".

Il resto del pacco truffa lo avremo con un disegno di legge che conterrà anche l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori per i nuovi assunti nei primi tre anni, durante i quali si potrà licenziare senza "giusta causa" senza più rischiare l'obbligo della reintegrazione nel posto di lavoro in ragione di una sentenza della magistratura (a questo avevano già pensato Monti e Fornero), ma senza neppure dovere risarcire il dipendente cacciato elargendogli la mancia di poche mensilità.

Quindi un ricatto in piena regola il

tutto mascherato dalla presunta "oggettività" delle "leggi" economiche, che non ammettono deroghe e non tengono in alcuna considerazione la vita delle persone.

Chi detiene il potere economico e politico lo usa calpestando regole e diritti, sia a destra (Berlusconi&Co) sia a manca (Renzi&Co), si punta ad applicare la regola basilare che vige nell'impresa capitalistica: chi detiene il capitale di controllo comanda e decide. Tutti gli altri, i lavoratori e gli azionisti in economia come i dissidenti e gli elettori, in politica non devono avere voce in capitolo e se tentano di parlare, o addirittura di opporre i loro corpi nelle piazze, sono repressi, con gli strumenti della comunicazione falsificata nelle redazioni coadiuvati dalle forze di polizia nelle piazze, per eliminare qualsiasi forma di conflitto, in

primo luogo, ma non solo, quello di classe tra lavoro e capitale.

Sia chiaro che questo conflitto basato sulla riduzione drastica dei diritti di un lavoro sicuro e dignitoso riguarda anche la sanità, non dimentichiamo le condizioni nelle quali lavoriamo oggi: sempre più buchi negli organici rattoppati dai precarizzati senza tutele, mentre il mondo affaristico confligge col lavoro di tutti, stabili e precari.

Perchè di conflitto si tratta, unilaterale perchè non hanno controparte e vincono facile, vinceranno facile nel tagliare ancora sul pubblico impiego con oltre 85mila in meno nei prossimi due anni con la proroga dell'ormai ventennale blocco del turn-over.

Il caso emblematico lo troviamo in Val Susa con la guerra che hanno scatenato contro la popolazione contraria all'opera distruttrice, dell'ambiente e della salute, ma molto affaristica. E altri casi emblematici. nù quotidiani ma

meno conosciuti perchè non registrati dai giornali e dalle TV, li troviamo nelle repressioni degli scioperi e presidi dei lavoratori a difesa dei loro posti di lavoro contro licenziamenti immotivati e delocalizzazioni delle fabbriche. Perchè questa scelta repressiva dei diritti di vita e della stessa convivenza civile se la precarietà, la disoccupazione, la povertà sono cresciute a dismisura? Se gli stipendi sono oggi i più bassi in Europa e il costo del lavoro è più basso del 50% rispetto a quello della Germania e il carico fiscale grava per oltre l'80% su lavoratori dipendenti e pensionati? Già perchè?

Queste domande dobbiamo porle a noi stessi, guardandoci allo specchio sperando di vedere riflessa un'immagine forte di dignità e speranza, perchè continuare a porle ai grossi sindacati (purtroppo ormai anche la mia Cgil gestione Camusso) tutti e tre coincidenti in parole ed opere, alla stregua di PD e bande berlusconiane) non serve.

Mentre sul terreno della politica, siamo vicini alle elezioni europee (importanti come quelle nazionali) e a quelle regionali, è vitale compiere un deciso passo che faccia piazza pulita del nostro autolesionismo come elettori, ricordandoci di essere persone pensanti e con interessi materiali: il nostro lavoro e le condizioni di vita. Da molti anni stanno tentando, riuscendoci, di annullare la distanza ideale tra sinistra e destra per portarci a fare il tifo per chi decidono l'orsignori. Vogliamo farla finita con radicati atti di autolesionismo?

Perchè non la smettiamo di chiedere al sindacato solo di rattoppare, mediante contatti personalistici con la dirigenza, un'intera organizzazione del lavoro ai confini dello schiavismo? Perchè non la smettiamo di dare il voto a chi, a destra e a manca, ha sempre dimostrato negli ultimi trent'anni di dimenticarsi di noi dopo aver chiesto il voto? Perchè non la smettiamo di cadere nella trappola di chi usa trasgressivamente la lingua per imbonirci, vedi Grillo?

Perchè non capire che senza il voto ai comunisti non hai futuro?